

**SOLIDARIETÀ**  
FARE IMPRESA NEL BENE

Un progetto nato nel 1999 dall'idea di un gruppo di giovani universitari lucani che volevano lavorare per gli altri

**Q**uella che vi raccontiamo è la storia di un sogno divenuto realtà. Un sogno nato nel 1999 quando un gruppo di giovani studenti universitari originari di un piccolo paese della Basilicata, Senise, costituiscono la cooperativa Auxilium mossi dal comune desiderio di impegnarsi attivamente nel complesso mondo del disagio ed ispirandosi ai dettami della dottrina sociale della Chiesa. Con oltre 1800 soci lavoratori e collaboratori, oggi Auxilium rappresenta una delle più solide realtà tra le cooperative sociali e tra le principali imprese socio sanitarie d'Italia. La Società Cooperativa gestisce e sviluppa servizi sanitari, socio assistenziali, sociali ed educativi, perseguendo la promozione umana e l'integrazione sociale. Lo fa sempre fedele ai principi della cooperazione, offre servizi innovativi ed integrati attraverso un continuo lavoro di ricerca, di studio e formazione in collaborazione con università, centri di ricerca ed operatori più avanzati del settore, proponendosi di migliorare la qualità della vita e privilegiando la persona e la sua unità.

**LA MISSIONE** - Gli obiettivi che la Cooperativa persegue sono la solidarietà, la qualità del servizio, la centralità dell'utente, la territorialità, il lavoro di rete e

# Coop «Auxilium» l'imperativo è l'impegno sociale

quotidiana aspirazione all'eccellenza. Ma non solo: Auxilium cerca di promuovere il benessere di chi versa in stato di disagio fisico, psichico o sociale, nel rispetto della dignità e centralità della persona, nell'esercizio della cura oltre che dell'assistenza degli utenti, incentrando il proprio operato sull'eticità, sulla dignità del lavoro e sulla cooperazione. Infine, il personale cerca quotidianamente di creare valore sociale, valore economico e valore fiduciario, assumendo i principi della democrazia interna dell'organizzazione. In sintesi, una cooperativa capace di interpretare i bisogni della comunità e di promuovere la ri-

sposta in una logica di coesione sociale per la costruzione di un progetto per vivere meglio.

**I SERVIZI** - Ma quali sono i servizi che Auxilium garantisce? Iniziamo dalle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa). In questo campo Auxilium si occupa delle esigenze di anziani e disabili affetti da malattie cronico-degenerative parzialmente, totalmente, temporaneamente o permanentemente non autosufficienti, aventi necessità di assistenza continuativa. Molto importante per l'azienda è l'Assistenza domiciliare integrata: Auxilium oggi assicura l'intero servizio della regione Ba-

silicata e in alcune zone della Puglia. Attraverso l'ADI, Auxilium si prende cura del paziente fragile avvalendosi dei più moderni mezzi a disposizione e costruendo attorno a lui, anziano o disabile, una rete assistenziale composta da professionalità altamente competenti e accreditate. Sempre partendo dall'attenzione alla persona, con quei modelli person-focused care, realizzati e applicati con successo in Basilicata da molti anni, i quali non solo rendono sostenibile la spesa sanitaria pubblica, ma creano benessere al paziente e socialità vera sul territorio.

Molto sviluppata anche l'attività con asili e centri diurni, ma



IN GRUPPO A Senise l'assemblea annuale dei soci di Auxilium

Auxilium accoglie e si prende cura anche di minori svantaggiati, ragazze madri ed anziani con particolari necessità, all'interno di Case famiglia, Gruppo appartamento e Case di riposo. Impegno garantito anche nel raggiungimento del benessere e dell'autonomia dei cittadini che vivono situazioni di disagio familiare, economico, sociale ed educativo con l'obiettivo, altresì, di promuovere e sviluppare le potenzialità di crescita personale, di autonomia e integrazione sociale, valorizzando risorse, competenze e abilità degli assistiti e supportando i loro familiari nell'assolvere al proprio ruolo. Il tutto con servizi socio as-

sistenziali e servizi di attività educative e ricreative

Spazio anche ai servizi rivolti all'immigrazione. La Cooperativa opera all'interno di strutture destinate a garantire una prima accoglienza agli stranieri, richiedenti asilo ed irregolari, sul territorio nazionale, offrendo loro servizi di assistenza sanitaria, psicologica, sociale e di mediazione linguistica e culturale. In particolare, vanno citate le esperienze nei Centri accoglienza richiedenti asilo e nel Sistema di protezione per questi e i rifugiati. Il modello di accoglienza che Auxilium sta elaborando e realizzando sul campo si chiama: "Mondo migliore".

## «Al lavoro per un mondo migliore» Il fondatore della società, Angelo Chiorazzo: noi abbracciamo la fragilità

**A**ngelo Chiorazzo, 44 anni, è il fondatore della Auxilium Società Cooperativa Sociale. Lo abbiamo intervistato.

**Come nasce l'idea di "Auxilium"?**  
«Era il 1999. Noi, giovani universitari lucani a Roma (io ero nel Consiglio di amministrazione dell'Università "La Sapienza") eravamo a cena con un amico sacerdote che ci disse: "Invece di portare tutti i ragazzi di Senise a Roma, portate il lavoro a Senise e in Basilicata. Iniziatelo tutto da quella battuta. Superato lo scetticismo iniziale, poiché ci sembrava quasi impossibile realizzare quello che ci era stato suggerito, abbiamo accettato la scommessa, per la grande fiducia che riponevamo nei confronti di quel sacerdote. E così, alcuni di noi che si stavano laureando sono tornati a Senise per dare vita al progetto».

**Perché una cooperativa sociale?**  
«Grazie all'esperienza che avevamo vissuto insieme in università e anche grazie ai consigli del presidente Giulio Andreotti, con il quale molti di noi erano in contatto, abbiamo maturato l'idea che la cooperativa fosse il miglior modo per crescere tutti e crescere insieme. Fondammo così la cooperativa Auxilium, puntando sul "sociale", perché impegnarci nel welfare ha sempre fatto parte della nostra sensibilità. Dopo alcuni mesi di formazione in una grande cooperativa, però, notammo che il modello delle gare pubbliche era succube della logica del massimo ribasso. Decidemmo, quindi, di non uniformarci, lottando perché anche nel Sud fossero bandite gare con criteri di livello europeo. E così fu: vincemmo una gara per l'inserimento nel tessuto sociale di pazienti psichiatrici. Erano gli anni in cui si chiudevano i manicomi, applicando la legge Basaglia. Dopo una certa diffidenza, anche del territorio, ottenemmo risultati straordinari: molte di quelle persone ormai sono ben inserite nel contesto sociale dei nostri paesi, alcuni sono tornati nelle loro famiglie e quelli che vivono nelle nostre case famiglia fanno una vita davvero bella. La strada tracciata da Basaglia era giusta».

**Dopo è arrivato tutto il resto...**  
«Sì, da lì è partita la gestione delle Case di riposo, delle RSA, delle Case famiglia per minori, gli asili nido; abbiamo avviato l'Assistenza domiciliare integrata e il lavoro con grandi gruppi ospedalieri che rappresentano l'eccellenza del sistema sanitario nazionale, come il Gruppo San Donato e la Don Gnocchi. Quindi,



dal 2007, sono partiti i servizi rivolti alle persone migranti. Insomma, abbracciamo tutto il mondo della fragilità».

**Qual è per voi il significato di solidarietà?**  
«Lavorare perché ci sia un mondo migliore, perché nessuno rimanga indietro. Qualche settimana fa il presidente della Colombia Juan Manuel Santos, premio Nobel per la pace, è stato ad Assisi, dove lo abbiamo incontrato. Lui, che proviene da un Paese difficile, ci ha detto: "Perché ci sia pace vera e duratura, bisogna combattere la povertà assoluta e fare in modo che i poveri siano meno poveri e i ricchi ugualmente ricchi". Questa è un'idea che è anche alla base della nostra Costituzione e dell'opera politica di De Gasperi. Anche questa è per noi solidarietà. Inoltre il filosofo-economista Antonio Genovesi, nel XVIII secolo, scriveva: "Non si può fare la propria felicità senza pensare a quella di chi ti è vicino". Noi ne abbiamo fatto un nostro slogan e credo che, come i medici hanno il giuramento di Ippocrate, noi operatori dovremmo avere il giuramento di Genovesi».

**In che modo Papa Francesco ispira la vostra azione?**

«Indipendentemente dal fatto che si sia o meno credenti, ritengo che Papa Francesco abbia una autorevolezza tale da farne il maggiore leader internazionale. È un uomo che con la sua parola e il suo esempio sta indicando una strada al mondo. Lo ha fatto iniziando i viaggi apostolici del proprio pontificato a Lampedusa, accendendo i riflettori sul problema più drammatico che il mondo oggi vive, quello dei rifugiati, che sono più di 60 milioni: ma non sono numeri, sono uomini, donne e bambini costretti a lasciare le proprie case a causa della guerra e della miseria. Il Papa, inoltre, difende continuamente gli anziani e i bambini, tanto che ha più volte detto che la qualità di una società, anzi di una civiltà, si misura da come gli anziani e i bambini sono trattati e dal posto loro riservato nel vivere comune. E questa è una regola che guida sempre anche il nostro lavoro. C'è anche da sottolineare il fatto che Papa conosce il valore della cooperazione: durante un incontro con i cooperatori ha detto che "in cooperativa uno può un po' fa tre". È una definizione perfetta».

**Orgogliosi di dare lavoro a tante persone?**  
«I soci e i lavoratori sono il vero tesoro di una cooperativa. Oggi siamo in 1800. Abbiamo scelto



DEDIZIONE A sinistra Papa Francesco e una bambina siriana, ospite insieme alla sua famiglia di un centro accoglienza Auxilium e il fondatore della cooperativa sociale, Angelo Chiorazzo

il modello cooperativo, che nel mondo si sta dimostrando quello che risponde meglio anche alle nuove forme di sviluppo. È l'unico settore che è cresciuto durante la crisi economica e finanziaria. È vero che bisogna guardare i numeri di bilancio, ma è fondamentale rispondere al bisogno di lavoro. Noi cerchiamo, nel nostro piccolo, di farlo, mettendo anche una particolare attenzione alla formazione».

**I vostri prossimi programmi di sviluppo.**  
«Continuiamo ad investire molto nell'Assistenza domiciliare integrata. Il "modello Basilicata" da noi realizzato, è l'unico italiano citato dall'Unione Europea tra i 5 modelli da cui prendere esempio. Quello dell'assistenza domiciliare integrata è un settore dove la tecnologia fa passi da gigante. L'obiettivo: applicare le nuove scoperte della scienza e della tecnica per portare l'ospedale anche a casa del paziente. Ma non solo: penso anche alle nostre case di riposo. Non sono luoghi dove - come purtroppo accadeva in passato - l'anziano è accompagnato alla fine del proprio cammino. Le nostre case di riposo sono luoghi di vita, dove si vive la terza età da protagonisti, dove ogni 15 giorni si va a teatro, a visitare un museo. Dove entra la musica, dove si fa cultura».